

Il 2021

della Polizia
cantonale





Impressum

A cura

**Servizio Comunicazione, Media e
Prevenzione della Polizia cantonale**

Foto

**Polizia cantonale,
Rescue Media, Elizabeth La Rosa**

Prestampa, fotolito
e stampa

**Tipografia Dazzi SA,
Chironico-Biasca**



Editoriali



Norman Gobbi
Direttore Dipartimento
delle istituzioni

Un impegno indispensabile e costante

Guardare nello specchietto retrovisore permette al conducente di meglio avere sotto controllo la situazione sulla strada, per evitare incidenti e pericoli, rispettivamente assicurarsi che il veicolo sorpassato è fuori area di collisione, in modo da proseguire sicuro verso la meta. Analogamente, una visione retrospettiva consente di cogliere e analizzare quanto sin qui fatto e di proiettare nel futuro gli impegni che ancora bisogna affrontare, forti dell'esperienza acquisita.

Leggere il Rendiconto 2021 della Polizia cantonale è quindi utile per fotografare l'impegno alla lotta alla criminalità e al mantenimento dell'ordine pubblico che tutto il Corpo ha assicurato al Ticino, alla sua popolazione e alle sue aziende. Anche il 2021 si è confermato un anno "anomalo" a causa della pandemia, che non ha dato tregua e che ha obbligato la Polizia cantonale, così come le altre Autorità di sicurezza e le istituzioni, a uno sforzo supplementare. Durante lo scorso anno si sono potuti vivere anche momenti di normalità, che per la polizia significano purtroppo il ritorno della criminalità. Un mix impegnativo. Le nude statistiche ci parlano di un aumento del totale delle infrazioni rispetto al 2020: +16,1%, ossia 17'943 infrazioni, comunque decisamente inferiori a quelle del 2019 (19'877 infrazioni). L'azione di contrasto alla criminalità ha dovuto fare un ulteriore salto di qualità, per tenere il passo con un'attività criminale che si globalizza e che dalle situazioni di crisi trova sempre le occasioni per guadagnarci illecitamente. È stato così per le infrazioni all'Ordinanza COVID-19, settore nel quale si segnalano ben 324 multe disciplinari contro chi ha compiuto abusi.

Le modifiche alla Legge sulla Polizia hanno per fortuna e – lasciatemelo dire – finalmente introdotto la possibilità di condurre inchieste mascherate e indagini in incognito preventive, dando agli

inquirenti nuove possibilità, soprattutto nel prevenire i reati sul web. Un altro importante passo intrapreso per affrontare la criminalità è stato la creazione del quarto Reparto di Polizia giudiziaria, a cui ha fatto seguito anche l'implementazione di un nuovo sistema informatico integrato, per la gestione delle attività di constatazione e inchiesta, che in futuro potrà venire condiviso sia all'interno del Corpo sia con le Autorità di perseguimento penale. Tre strumenti che non ci mettono al riparo dal crimine, ma che ci consentono di meglio contrastarlo, in un momento ancora ricco di incognite, se pensiamo all'instabilità internazionale legata alla crisi della guerra in Ucraina.

Nell'autunno del 2021 il Consiglio di Stato, per il tramite del Dipartimento delle istituzioni e in particolare della Divisione della Giustizia, ha presentato il Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica, che definisce la strategia di contrasto a questo fenomeno, mostrando per la prima volta il sistema d'intervento e di sostegno cantonale nella lotta contro la violenza domestica. Un tema che riveste ai miei occhi e a quelli di tutto il Governo particolare importanza e che vede la Polizia cantonale in prima fila, accanto a diversi attori istituzionali e privati. Da questo Rendiconto si evince come il totale degli interventi per violenza domestica nel 2021 sia diminuito (953 contro 1'105 del 2020). Questo però non significa che il fenomeno sia meno grave, soprattutto se pensiamo che proprio l'anno scorso abbiamo avuto due omicidi di donne e che per quanto riguarda i disagi in famiglia sono state registrate 717 infrazioni, ossia il 18% in più rispetto a un anno prima. Così come sono aumentate le infrazioni contro l'integrità sessuale, salite del 45%! In questi ambiti di intervento l'impegno della Polizia ticinese non mancherà, auspicando nel contempo che sempre più enti e istituzioni pubbliche e private possano portare a un miglioramento sociale e culturale della nostra comunità.

Capacità, motivazione, un pizzico di tenacia e coraggio

“A lungo andare, solo il capace ha fortuna”

Questa frase del commediografo greco Menandro ritengo racchiuda in sé molteplici aspetti che ben illustrano un 2021 estremamente impegnativo per la Polizia cantonale. Capacità, motivazione, tenacia e coraggio sono infatti caratteristiche che hanno contraddistinto l'attività del Corpo permettendogli di raggiungere le mete prefissate nella lotta alla criminalità. Questo in un contesto reso estremamente mutevole dalla crisi pandemica che ci ha visti impegnati a favore della sicurezza della collettività e della salute pubblica. Un ruolo sempre più centrale di coordinazione per la Polizia cantonale, anche in contesti che in passato mai l'avrebbero sfiorata. Ma la storia ha dimostrato e continua a dimostrare che il lavoro di agente è sempre stato permeabile alle molteplici mutazioni della società e dell'ambiente che ci circonda. Siamo sempre stati in prima linea nel captare e affrontare umori e problemi che affliggono la popolazione. Flessibilità e capacità di adattamento che poche Istituzioni riescono a mettere in campo con poco preavviso e con spirito di iniziativa per garantire la sicurezza, anche quella sanitaria, alla popolazione.

Da dieci anni ho l'onore di essere alla testa della Polizia cantonale e i risultati, grazie al continuo impegno, sono tangibili e hanno visto crescere il Corpo sotto tutti i punti di vista ricercando sempre maggiore efficacia ed efficienza. Peculiarità che non possono essere disgiunte da una costante formazione di qualità, di base o continua, fulcro di un'Autorità di polizia moderna.

L'agente di polizia è in continua formazione, perché solo se rimane al passo con i tempi può agire nel rispetto di

leggi, regolamenti e direttive. Non solo la formazione teorica, ma anche quella che si apprende con l'esperienza sul terreno e che viene trasmessa da chi, avendo vissuto “la strada”, fornisce utili consigli tramandando in questo modo gli insegnamenti che derivano dalla pratica, quella vera. In quest'ambito l'importante novità introdotta due anni fa, con la Scuola di polizia 2020, relativa al nuovo percorso formativo di due anni, inizierà ben presto a dare i suoi primi frutti. Un percorso rinnovato a livello svizzero che ha permesso di porre maggiore accento sullo sviluppo di competenze professionali, sulla capacità di riflessione degli aspiranti e sulla loro capacità di ragionare su quanto fatto nel corso delle attività sul terreno. Novità che ha toccato anche la formazione degli assistenti di polizia, certificata oggi a livello nazionale, che porterà questa categoria professionale a impegnarsi in alcune nostre attività specialistiche. Questo a tutto vantaggio del Corpo che potrà così sfruttare accresciute competenze professionali da parte delle nuove leve.

Anche a livello di formazione continua i nostri sforzi devono proseguire nonostante la pandemia, che ci ha spesso messo i bastoni tra le ruote. Tutto questo in sintonia con la capacità del singolo di apprendere e rinnovarsi per affrontare sempre nuove sfide, sia a livello professionale sia a livello privato.

La prossima sfida a livello nazionale sarà quella, compito arduo ma non impossibile, di trovare una sinergia completa in ambito di formazione dei quadri, così da poter permettere sempre più l'interazione in ambito di operazioni intercantonali e di grossa portata.



col Matteo Cocchi
Comandante della Polizia
del Cantone Ticino



Indice

Interventistica	8
Scientifica	11
Circolazione stradale	12
Reati violenti e altri fenomeni	14
Furti	20
Reati finanziari	24
Stupefacenti	26
Formazione	28
Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti e futuro	34

Interventistica

Il 2021 ha registrato come cifre assolute una diminuzione delle chiamate in entrata giunte alla Centrale comune d'allarme (CECAL) della Polizia cantonale. Sono state infatti circa 254'300 rispetto alle 372'000 del 2020. La diminuzione è verosimilmente legata all'importante ridimensionamento delle segnalazioni e delle richieste relative alla pandemia. Sono giunte in centrale 14'812 chiamate con richiesta di intervento dei pompieri.

Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2021 gli interventi relativi ad incidenti stradali, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati 3'656 (+14% rispetto al 2020), per incarti della Magistratura 1'473 (-6%).

I nominativi controllati hanno raggiunto quota 64'107 (-6%). Gli arresti effettuati sono stati 692. In relazione ai controlli legati alla situazione pandemica, in collaborazione con le polizie comunali, ne sono stati effettuati circa 2'800.

Nel 2021 i controlli sulla manodopera estera sono aumentati a 788 (568 nel 2020). Le persone controllate in quest'ambito sono state 2'588 (2'367) di queste 86 (42) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 8 (15).

Sono state rilevate 740 infrazioni (+36%) alla Legge federale sugli stranieri. La maggior parte concernono l'entrata/soggiorno/uscita illegale (512, +50%), l'attività lucrativa/impiego di stranieri senza autorizzazione (100, -6%) e il facilitare l'entrata/uscita e il soggiorno illegali (92, +48%). Le persone imputate (474, di cui 433 straniere) provengono da oltre 60 paesi. Solo il 2% sono richiedenti l'asilo, solo uno straniero su 8 è residente nel cantone.

Dopo la flessione registrata negli scorsi anni, nel 2021 vi è stato un aumento dell'affluenza di migranti al confine sud. Dalla Svizzera verso l'Italia vi sono state 2'610 riammissioni

semplificate, 49 procedure di Dublino, 79 procedure ordinarie eseguite e 27 estradizioni. In senso contrario, dall'Italia alla Svizzera, si registrano 9 riammissioni semplificate, 1 procedura di Dublino, 1 riammissione ordinaria e 13 estradizioni. Le domande d'asilo presentate sono state 1'190 (608 nel 2020); fra le principali nazioni di provenienza dei richiedenti vi sono quella afghana, turca e marocchina.

Le attività relative ai controlli per accertare la veridicità dei documenti e delle condizioni personali presentate per ottenere le necessarie autorizzazioni per lavorare o risiedere sul nostro territorio, o ancora per identificare eventuali dimore fittizie hanno continuato a impegnare la Polizia cantonale. In quest'ambito le persone trattate per il rilascio di un permesso G sono state 13'536 (+2'362).

Sono stati 70 gli incendi riscontrati nel 2021, di cui 27 di veicoli. Sono state 360 le richieste d'intervento su laghi, rive e corsi d'acqua ticinesi. In particolare per 9 annegamenti, per 30 richieste per persone in difficoltà, per il recupero di 43 natanti alla deriva, per 8 infortuni e per la constatazione di 59 furti.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati in Ticino dalla Polizia cantonale 284 interventi per situazioni di arresto cardiaco.

Gli impieghi di Mantenimento ordine (MO) sono stati 44 e hanno visto impegnati 1'119 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 1.3 milioni di franchi.

Media chiamate giornaliere

697
ogni giorno

30
all'ora

1
chiamata ogni 2 minuti

Controlli manodopera estera

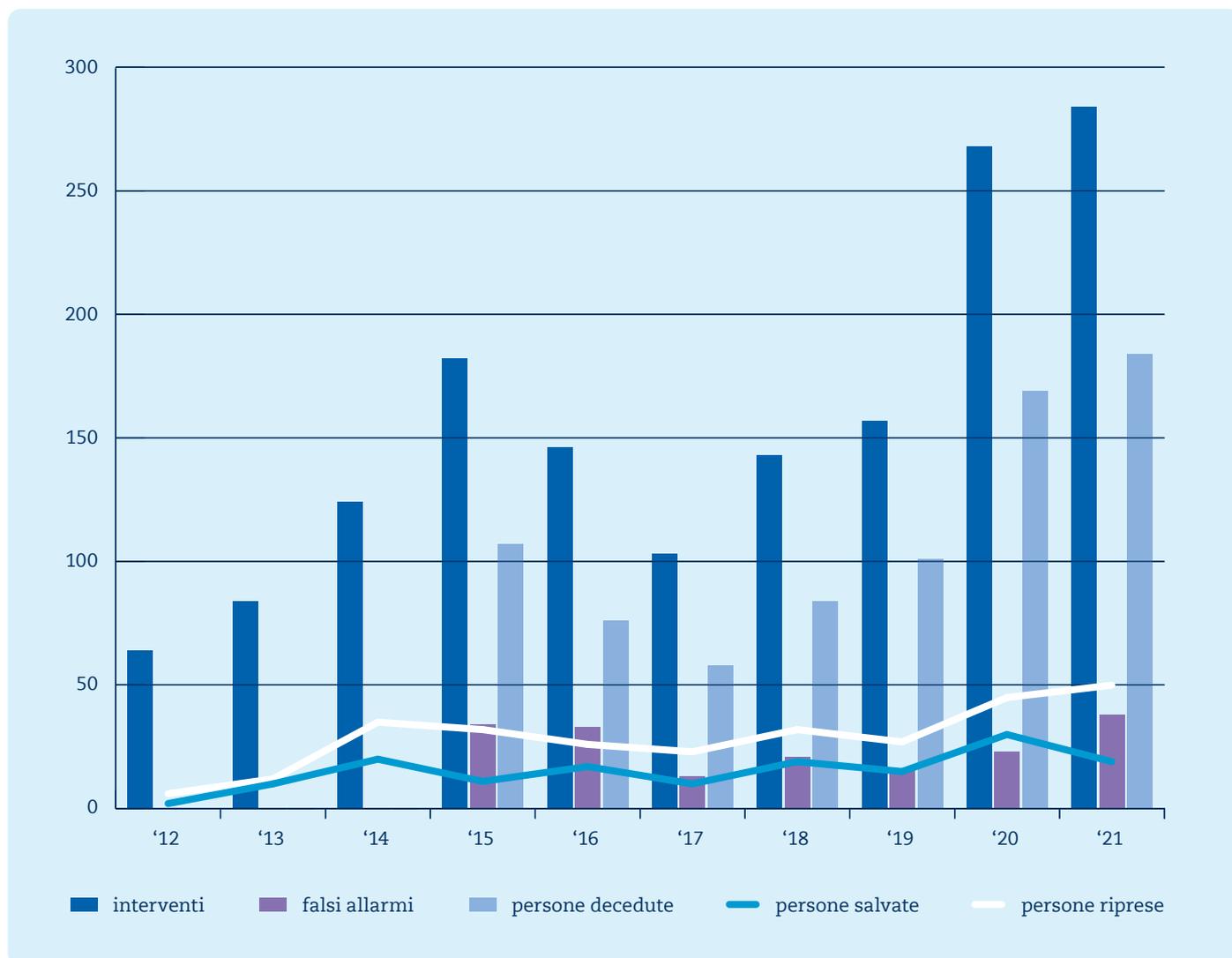
POSTI E REPARTO	NUMERO CONTROLLI	PERSONE CONTROLLATE	LAVORATORI DENUNCIATI	DATORI LAVORO DENUNCIATI
Bellinzona	73	153	6	2
Biasca	44	102		
Camorino	36	101		
Caslano	42	153	3	
Cevio				
Chiasso	76	532	16	
Faido	43	130	18	4
Lamone				
Locarno	167	417	2	1
Lugano	5	13		
Magadino	41	96	7	
Mendrisio	27	160	3	
Noranco	234	731	31	1
TOTALE	788	2'588	86	8



Eventi senza reato qualificato 2021

Incendi	70
Morti naturali/Rinvenimenti di cadavere	237
Suicidi	35
Suicidi tramite organizzazione d'assistenza al suicidio	24
Tentativi di suicidio	19
Infortuni	107
Denunce di scomparsa	50

Statistica interventi AED Polizia cantonale in Ticino

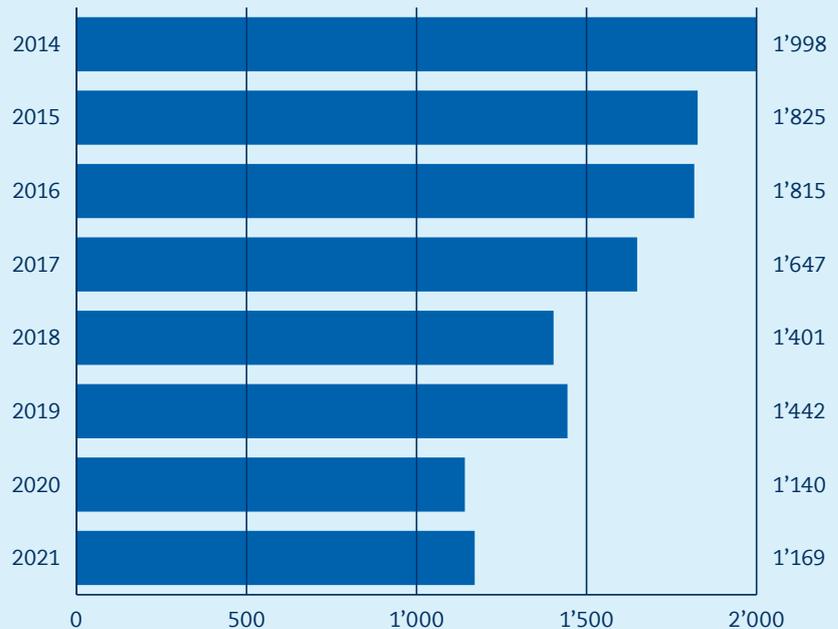


Scientifica

L'attività della Polizia scientifica nel 2021 ha registrato una sostanziale stabilità degli interventi, 1'169 rispetto ai 1'140 del 2020. Si evidenzia che la Scientifica non interviene in tutti i casi, ma in quelli in cui vi è la necessità di documentare la scena e soprattutto in quelli dove è richiesta la ricerca di prove e il repertare delle tracce. L'andamento del 2021 è legato a un aumento delle constatazioni di furti (+102 casi rispetto al 2020) e di rapine (+7), mentre sono calate quelle per incendio (-19) e per le sostanze stupefacenti (-31). Le restanti attività si sono mantenute ai livelli degli anni precedenti, in particolare le constatazioni per rinvenimento cadavere, 106 nel 2020 e 104 nel 2021. Questo per effetto di una diminuzione delle morti naturali (dalle 61 del 2020 alle 57 del 2021).

Al capitolo analisi tracce DNA, nel 2021 ne sono state prelevate 2'609 (1'964) e i casi trattati sono stati 668 con una crescita del 13% (593). L'aumento nel numero di casi e di tracce prelevate ha pure incrementato il numero di autori identificati (104) facendo segnare un +10% rispetto al 2020. Nell'ambito dei rilievi dattiloscopici, le tracce rilevate in laboratorio (digitali e palmari) sono state 422 (460) con 32 autori identificati (42). Per quanto riguarda le analisi delle tracce di scarpe, quelle rilevate sui luoghi sono state 323 (275) e gli autori identificati sono stati 8 (9). Sul fronte del controllo documenti ne sono stati esaminati 58 (38 quelli risultati falsi). La Scientifica

Interventi Scientifica



si è inoltre occupata dell'esame di 49 documenti mentre ulteriori 18 sono stati controllati da agenti specialmente formati della Gendarmeria, per un totale di 67 documenti sottoposti a verifica. Di questi, 42 sono risultati falsi (la maggior parte contraffatti) e 25 autentici. Rispetto al numero complessivo di documenti verificati, il 63% è risultato quindi essere falso, dato in linea con gli anni precedenti (63% nel

2019 e 64% nel 2020). Tra le falsificazioni riscontrate, la categoria maggiormente rappresentata è quella delle licenze di condurre, seguita dalle carte d'identità mentre 3 sono i passaporti risultati falsi.

A livello di formazione, il 22.09.2021 all'aeroporto di Magadino si è tenuta una giornata, in collaborazione con il Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza (SISI), che ha permesso di esercitare diversi scenari legati agli incidenti aeronautici. Sempre a settembre, durante l'esercizio Legione XXI, è stata esercitata la parte DVI (identificazione vittime di catastrofi), con l'allestimento di punti di raccolta dati AM (ante mortem) e postmortem, anche alla presenza del medico legale e di un dentista specializzato in odontoiatria forense. Infine, in novembre, il personale ha potuto beneficiare della formazione SOCPA (gestione di una scena del crimine complessa successiva a un attacco terroristico), partecipando a un'esercitazione a Hitzkirch unitamente a colleghi di polizia scientifica svizzeri.



Circolazione stradale

Nel 2021 la Polizia cantonale e le polizie comunali sono intervenute per la constatazione di 3'656 incidenti (+12% rispetto al 2020). Di questi 2'987 con soli danni (+13%), 607 con feriti leggeri (+12%) e 170 con feriti gravi (+2%). Si tratta di cifre leggermente inferiori a quelle precedenti all'emergenza Covid. È stata invece registrata una diminuzione di quelli mortali, 11 in totale con 12 vittime (-34%). Si tratta di 7 automobilisti, 3 motociclisti, un conducente di e-bike e un ciclista.

Gli incidenti stradali registrati dalla polizia nel 2021 sono stati 3'656. Una cifra leggermente inferiore a quelle precedenti l'emergenza sanitaria che riflette la generale tendenza alla diminuzione osservata ormai da molti anni in Svizzera e in Ticino.

Dopo il lockdown il traffico è comunque ritornato intenso sull'A2, in particolare negli orari di punta mattutini e serali. Prescindendo dalle lunghe colonne, non diminuiscono gli incidenti dovuti a disattenzione con tamponamenti che creano ulteriori code, anche dovute a veicoli in panne, nonostante il servizio "Via libera". In quest'ambito un distacco operativo si è insediato nell'ex sede della Gendarmeria di Mendrisio costituendo di fatto una sede della Polizia stradale per operare più rapidamente possibile nella zona sud. Nel corso dell'estate e dell'autunno, a seguito delle restrizioni sanitarie, il Locarnese è stato toccato da un importante aumento di traffico dovuto alla presenza di turisti confederati. In particolare per quanto riguarda la Valle Verzasca, la Vallemaggia e la tratta Ponte Brolla – Solduno.

L'aumento del traffico ha comportato un incremento del numero di controlli della velocità. Per quanto riguarda quelli effettuati dalla polizia cantonale, gli apparecchi fissi hanno registrato 9.5 milioni di veicoli con lo 0.60% in infrazione, mentre i 532 controlli mirati hanno riguardato 391'000 veicoli con il 3.22% in infrazione. Nel complesso le revoche della licenza di condurre sono salite a 2'436 rispetto alle 2'068 del 2020. I casi pirata sono stati 25 come nel 2020, di cui 18 in abitato. In gennaio vi è stato il danneggiamento dell'apparecchio radar di Balerna, rimasto inattivo per un mese. L'autore è stato successivamente identificato e denunciato.

I controlli per guida in stato di inattitudine sono stati 7'426 (670 i casi positivi). Si tratta di un valore in linea con la situazione pre-pandemia, e superiore del 26% rispetto al 2020. In questa specifica attività 1'320 persone sono state controllate a seguito di un incidente mentre 976 in qualità di autisti professionisti.

Le ispezioni a campione sul traffico pesante, effettuate su mandato e fi-

nanziamento della Confederazione, hanno raggiunto le 12'392 ore, ossia il 98% delle 12'700 ore poste come obiettivo dall'Ufficio Federale delle Strade (USTRA). Considerato come le infrazioni riscontrate nell'ambito delle campagne di controllo europee (Truck & Bus) indicano un tasso di infrazione elevato, tra il 25 e il 50%, la necessità di incrementare i controlli viene oggi ritenuta quanto mai necessaria. A tal riguardo la prossima apertura del Centro di Controllo dei Veicoli Pesanti (CCVP) di Giornico dovrebbe garantire il raggiungimento di 90'000 ore di controlli annui. Infine, nello specifico settore del rispetto dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 1'706 conducenti di 511 aziende, rilevando 162 contravvenzioni.

Nel corso del 2021 sono stati 35 gli interventi del Gruppo incidenti per sinistri gravi. Da sottolineare che il carico di lavoro è importante e conseguentemente le ore dedicate a questa specifica attività sono numerose. Per questo tipo di constatazioni è necessario, a seconda della complessità del caso, un lasso di tempo che va dalle 4 alle 5 ore di lavoro sul terreno.

7'426

conducenti sottoposti al test dell'alcol (9% positivi), di cui 1'320 a seguito di incidenti

391'000

veicoli controllati: 3.2% in eccesso di velocità

532

controlli di velocità: 169 in abitato, 58 fuori abitato, 305 in autostrada

ORDINANZA LAVORO E RIPOSO:

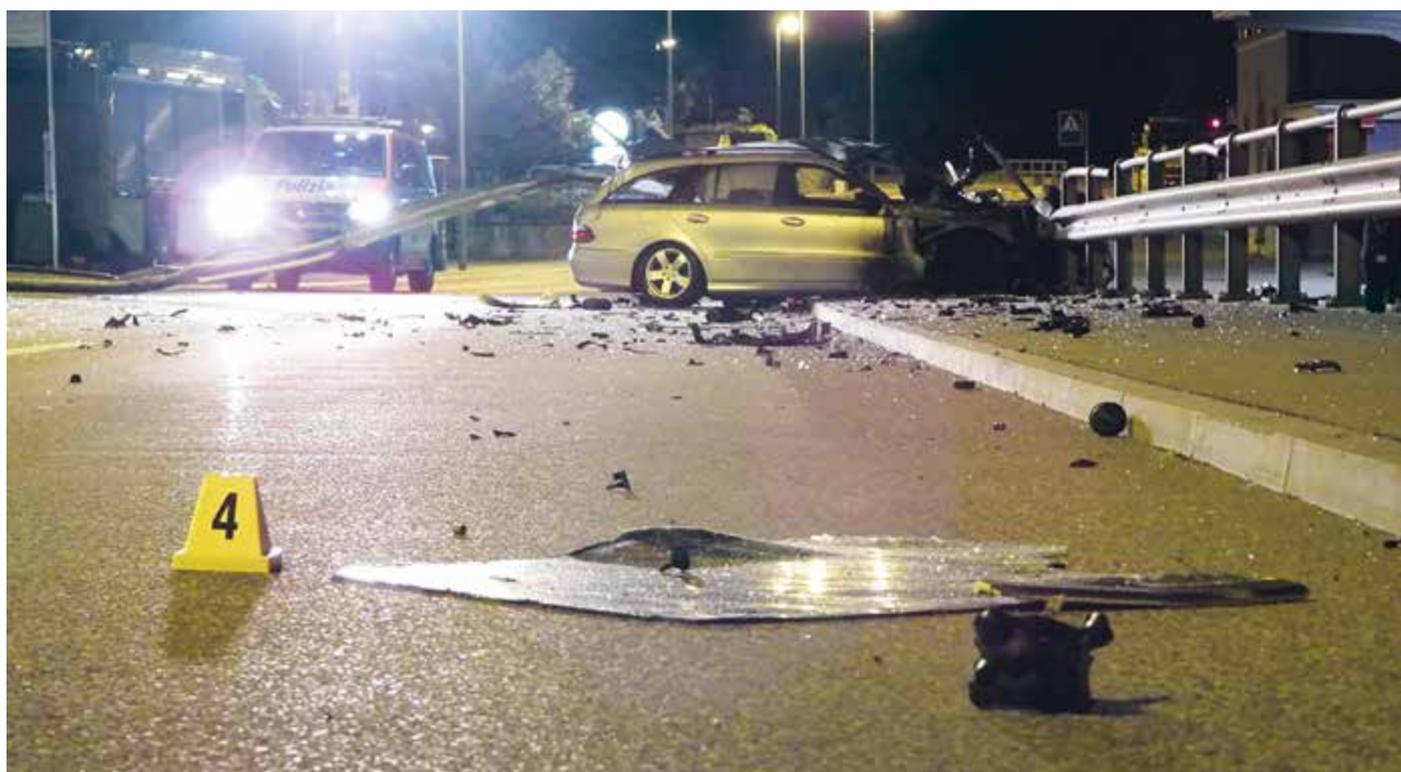
Sono stati controllati 1'706 conducenti di 511 aziende, con l'emissione di 162 contravvenzioni

Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2021

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Incidenti della circolazione stradale	4'301	4'026	3'990	3'880	3'752	3'714	3'198	3'656
Con feriti	862	892	716	775	772	706	594	658
Mortali	8	12	8	9	15	6	16	11
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'087	1'116	928	954	943	888	719	789
Di cui feriti leggeri	841	877	712	725	722	670	536	607
Di cui feriti gravi	238	227	203	220	206	212	166	170
Di cui morti	8	12	13	9	15	6	17	11
Di cui automobilisti	526	538	475	417	442	413	321	297
Di cui motociclisti	307	344	251	291	255	241	273	243
Di cui ciclomotoristi	16	12	15	15	16	6	0	0
Di cui ciclisti	69	75	65	74	76	92	75	80
Di cui pedoni	135	113	87	117	100	92	65	82
Di cui bambini (<10 anni)	12	20	16	18	34	16	17	17

Controlli mobili della velocità

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	608	669	419	334	419	305	472	532
Veicoli controllati	367'749	443'562	387'068	271'876	285'548	290'449	344'300	391'000
Casi con eccesso di velocità	9.7%	10.4%	10%	6.74%	4.82%	4.1%	3.6%	3.22%



Reati violenti e altri fenomeni

Nel 2021 i reati di violenza sono aumentati (1'905, +36%) per effetto principalmente di quelli di poca entità, numericamente preponderanti (1'175), e delle minacce (657). Gli omicidi di due donne hanno funestato il Ticino (1 nel 2020).

In relazione agli atti di violenza gravi, nel 2021 sono aumentati da 48 a 73. Fra questi figurano gli omicidi (11, inclusi i tentati), le lesioni personali gravi (37) e le violenze carnali (24). Per gli omicidi e le lesioni personali gravi l'uso dell'arma da fuoco è un'evenienza estremamente rara. Risalgono al mese di marzo gli omicidi di due donne, seguiti in entrambi i casi dal suicidio dell'autore. Il primo avvenuto a Brenganzona presso un'abitazione privata, il secondo sulla gola del fiume Ticino a Bellinzona. A Solduno l'ex compagno di una 22enne della regione, già colpito da un ordine restrittivo, armato e organizzato, dopo aver ammanettato e imbavagliato l'attuale compagno della giovane, le ha sparato con un fucile colpendola all'addome. Con l'obiettivo di recuperare del denaro, un 18enne del Mendrisiotto è stato sequestrato, trasportato e ripetutamente picchiato in varie località prima di venire abbandonato a Cadempino. I responsabili sono stati identificati, arrestati e già giudicati.

Nel corso del 2021 si sono contate 39 rapine (23 nel 2020), occorse prevalentemente

sulla pubblica via con autori che si sono appropriati con la forza di re-furtiva. Le regioni più colpite restano il Luganese (44%) e il Mendrisiotto (21%). Complessivamente gli autori di rapina identificati, arrestati o nei confronti dei quali sono stati pubblicati mandati di arresto nazionali o internazionali, sono stati 37 (il 70% stranieri), con un tasso di chiarimento che ha raggiunto quota 80%. In quest'ambito a fine 2021 un minuzioso lavoro di intelligence, in collaborazione con Autorità estere, ha permesso l'arresto a Molinazzo di Monteggio di 4 uomini armati pronti a colpire una banca del Luganese. Uno degli autori era già ricercato per la rapina con presa d'ostaggio compiuta nel luglio 2019 a un furgone portavalori ed è pure sospettato di reati avvenuti nel 2012 e nel 2015 in Ticino.

Nell'ambito delle misure adottate per contenere la diffusione del coronavirus, il Consiglio di Stato ha vietato l'esercizio della prostituzione in Ticino e ordinato la chiusura dei locali erotici fino al 18 aprile 2021. Fino a tale data sono state constatate 10 violazioni, scaturite in altrettante denunce al Ministero

Minacce di violenza

657
episodi

pubblico, per i reati di esercizio illecito della prostituzione e contravvenzione alla Legge federale sulle epidemie. A fine 2021 sul territorio cantonale si contavano 8 locali erotici autorizzati (11 nel 2020) e 16 appartamenti notificati all'interno dei quali è consentito l'esercizio della prostituzione. Si sono annunciate alla polizia 157 nuove persone (238) intenzionate ad esercitare la prostituzione in Ticino. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (55%) e italiana (32%). L'attività di controllo ha portato a denunciare complessivamente 51 persone per esercizio illecito della prostituzione. Di queste, 6 avevano responsabilità nella gestione dei locali erotici e sono state denunciate anche per inosservanze delle disposizioni della Legge cantonale sulla pro-

Violenza grave

10
tentati omicidi

37
lesioni personali gravi

24
violenze carnali

Violenza di media intensità

592
lesioni semplici

177
vie di fatto

162
aggressioni

121
coazioni

39
rapine



stituzione e del relativo regolamento. Si segnala pure l'arresto di due cittadini rumeni sospettati di aver gestito almeno due connazionali che esercitavano illegalmente nel Luganese, incassando la quasi totalità degli introiti.

Le attività di monitoraggio e approfondimento svolte dalla Polizia cantonale, e dagli enti preposti al controllo della forza lavoro (Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Ufficio sorveglianza mercato del lavoro, le commissioni paritetiche e i sindacati) sono continuate anche nel 2021. In quest'ambito si evidenzia come tale coordinamento abbia anche effetti positivi in termini di prevenzione.

Per quanto riguarda la lotta al traffico di migranti anche nel 2021, a conferma del trend registrato nel 2020, a livello di flussi migratori è stata prediletta la "rotta" dei Balcani con transito verso il Nord Europa attraverso Austria, Bulgaria e Polonia. Nonostante questo, grazie all'attività dell'Ufficio federale della Dogana e della Sicurezza dei Confini (UDSC), la Polizia cantonale ha denunciato 33 passatori per violazione della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, poiché hanno favorito l'ingresso illegale in Ticino di clandestini. Nella stragrande maggioranza dei casi la destinazione finale dei migranti non era la Svizzera ma nazioni confinanti o del Nord Europa, pertanto la nostra nazione ha

funto esclusivamente da corridoio di transito. I migranti trasportati erano prevalentemente di nazionalità afghana, irachena e siriana. In nessuno dei casi esaminati sono emersi riscontri di tratta di esseri umani.

Per quanto riguarda la violenza domestica, nel 2021 sono state registrate 717 infrazioni (+18% rispetto al 2020), in massima parte lesioni personali semplici, minacce, vie di fatto, coazione e ingiurie. Questa cifra rappresenta il 37% di tutte le infrazioni di violenza prese in considerazione dalla Statistica criminale di polizia (SCP); fra gli omicidi (compresi i tentati) questa parte è del 18%. In maggioranza (72%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel

31% entrambe le parti sono svizzere, la relazione svizzero-straniero è presente nel 37% dei casi, quella straniero-straniero nel 32% delle coppie. Nel 2021 il numero di infrazioni contro l'integrità sessuale è salito del 45%. In termini assoluti l'aumento maggiore si è avuto per i reati di coazione sessuale (da 14 a 31 casi), atti sessuali con fanciulli (da 28 a 44). Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più vulnerabili della popolazione (minori, anziani, diversamente abili). In quest'ambito sono state avviate 478 nuove inchieste (416 nel 2020). Sono state arrestate 25 persone (34 nel 2020): 7 per atti sessuali con fanciulli, 4 per atti sessuali con persone incapaci di di-

Violenza domestica

953
interventi in ambito domestico

717
infrazioni

87
decisioni di allontanamento

37%
relazioni svizzero-straniero

32%
relazioni straniero-straniero

31%
dei casi entrambe le parti di nazionalità svizzera

scernimento o inette a resistere, 3 per violenza carnale, 3 per rapina, 2 per tentato omicidio, 2 per lesioni semplici, 1 per coazione sessuale, 1 per pornografia, 1 per infrazione alla legge federale sugli stupefacenti e 1 per sconto pena.

Sempre elevato il numero di indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti): 51 nel 2020, 55 nel 2021. In netto calo invece le inchieste per pornografia che sono state 37 (66 nel 2020). Le audizioni video filmate di vittime di reato (minori, anziani e disabili) hanno segnato un leggero aumento ma rimangono ancora

al di sotto del picco riscontrato nel 2019 (84 nel 2021, 76 nel 2020, 146 nel 2019).

A causa della situazione legata alla pandemia gli incontri sportivi, per una parte dell'anno, si sono tenuti perlopiù senza spettatori o con la presenza di un numero limitato degli stessi. Il confronto con i dati del 2020 o antecedenti al periodo pandemico risulta quindi un esercizio fuorviante. Da parte del Centro di Competenza della Tifoseria Violenta (CCTV) sono stati emessi 3 divieti di accedere in un'area determinata mentre i club sportivi ticinesi hanno emesso 3 divieti di accesso allo stadio.

Tifoseria violenta in Ticino

Il Centro di Competenza della Tifoseria Violenta (CCTV) ha emesso:

3
divieti di accedere in un'area determinata

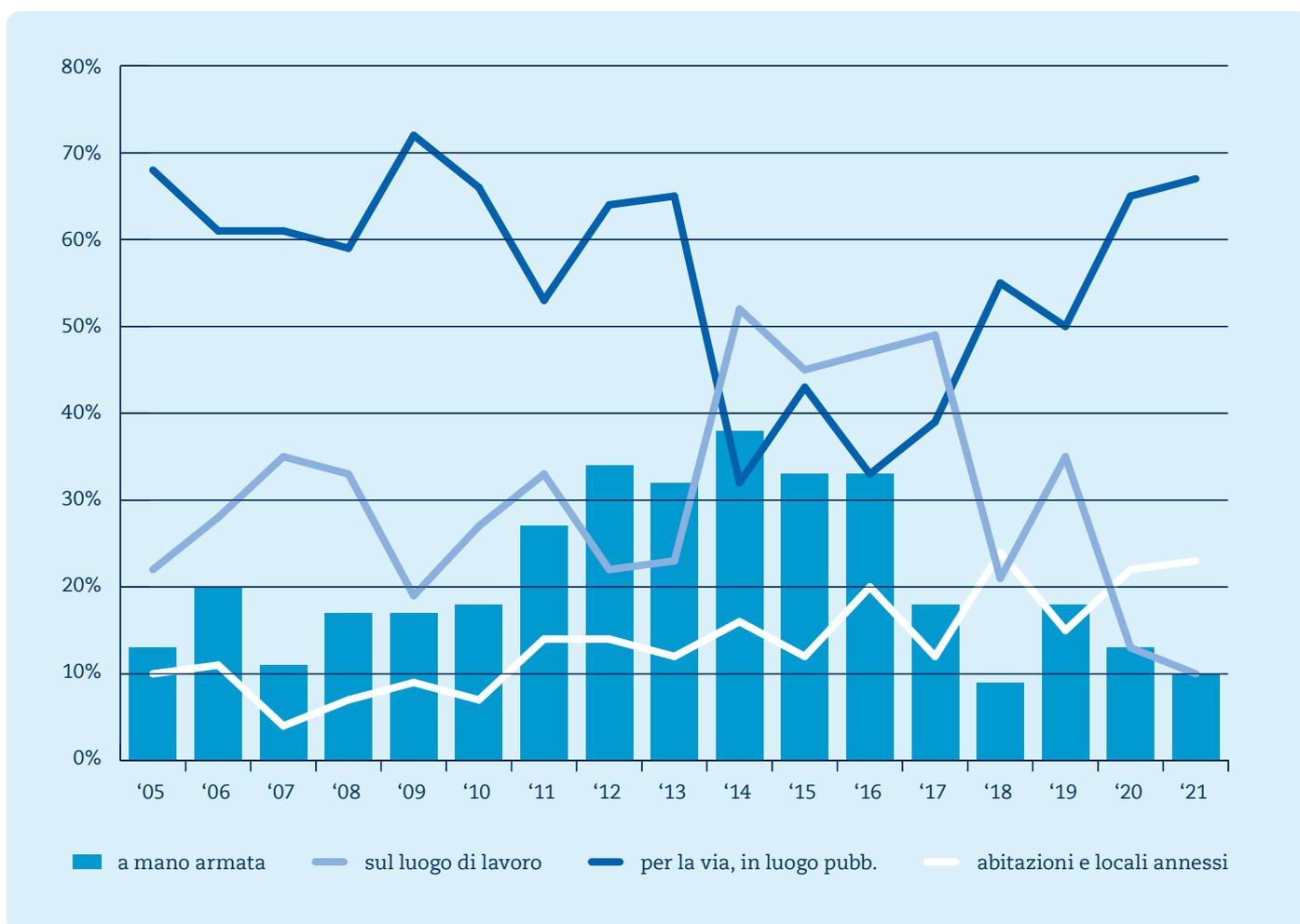
3
divieti di accedere allo stadio



Interventi per violenza domestica 2021

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale interventi	794	844	732	829	1'080	1'083	1'096	1'105	953
Allontanamenti volontari	80	77	56	70	90	53	101	187	173
Allontanamenti ordinati	69	40	36	64	73	63	77	82	87

Evoluzione delle rapine dal 2005 ad oggi

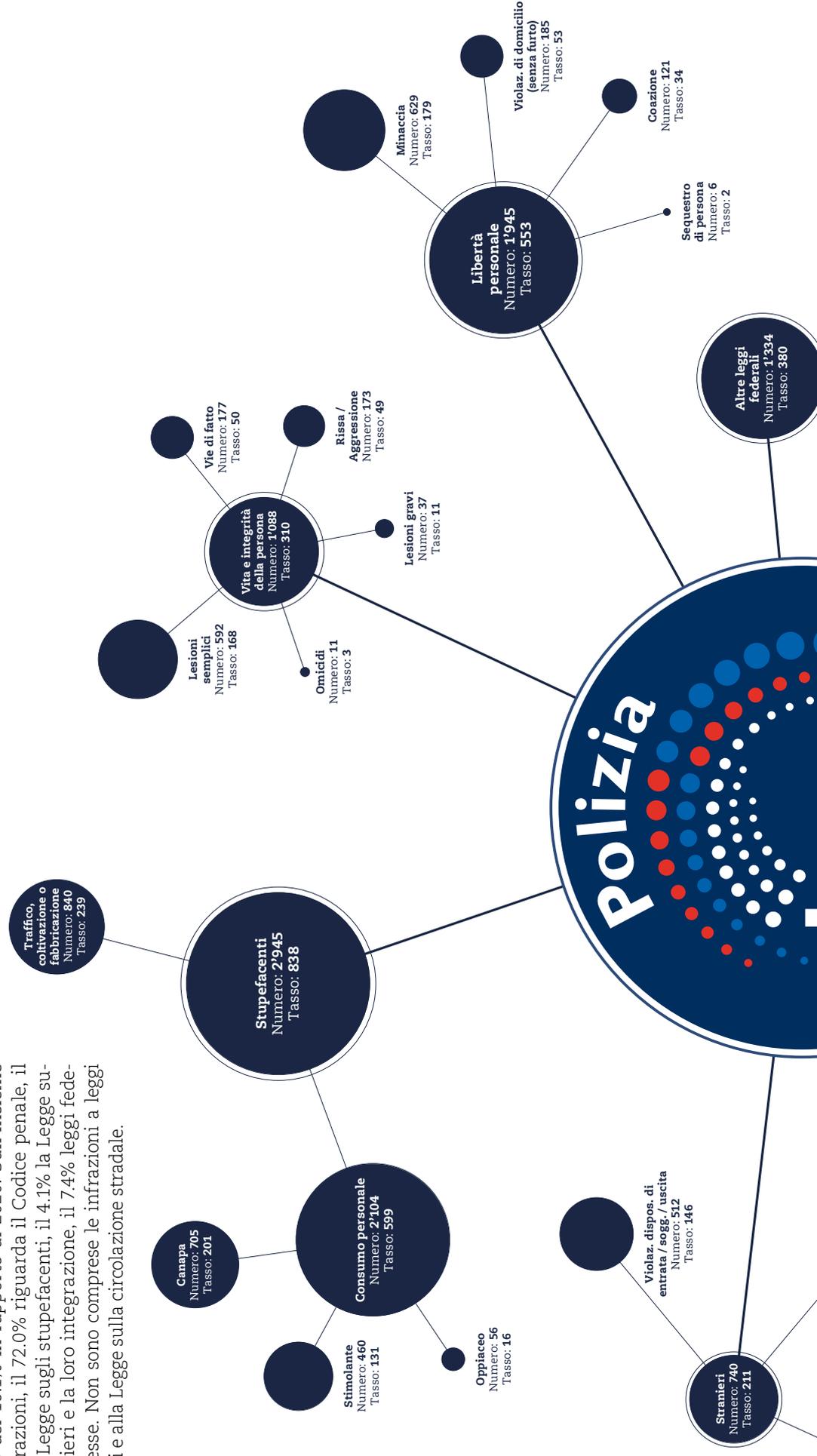


Percentuali	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17	'18	'19	'20	'21	
A mano armata	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%	33%	33%	33%	18%	9%	18%	13%	10%
Sul luogo di lavoro	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%	45%	47%	49%	21%	35%	13%	10%	
Per la via, in luogo pubb.	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%	43%	33%	33%	39%	55%	50%	65%	67%
abitazioni e locali annessi	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%	12%	20%	12%	24%	15%	22%	23%	

Criminalità in Ticino

2021: un anno di crimini, per tipologia – numero assoluto e tasso ogni 100'000 abitanti

Nel 2021 la polizia ha registrato 11'337 affari, per un totale di 17'943 infrazioni al diritto penale, ossia un aumento del 16.1% in rapporto al 2020. Sull'insieme delle infrazioni, il 72.0% riguarda il Codice penale, il 16.4% la Legge sugli stupefacenti, il 4.1% la Legge sugli stranieri e la loro integrazione, il 7.4% leggi federali annesse. Non sono comprese le infrazioni a leggi cantonali e alla Legge sulla circolazione stradale.





**Facilitare
entrata / sogg. / uscita**
Numero: 92
Tasso: 26

**Attività lucrativa /
impiego senza autorizz.**
Numero: 100
Tasso: 28

Altri reati al CP
Numero: 3'045
Tasso: 866

**Onore e sfera
personale riservata**
Numero: 797
Tasso: 227

**Integrità
sessuale**
Numero: 287
Tasso: 82

Comune pericoloso
Numero: 151
Tasso: 43

17'943
Numero totale di infrazioni
registrate dalla polizia nel 2021

Reati patrimoniali
Numero: 6'846
Tasso: 1'948

**Furto
(senza veicoli)**
Numero: 2'923
Tasso: 832

Con scasso
Numero: 683
Tasso: 194

**Altri senza
scasso**
Numero: 1'313
Tasso: 374

Con destrezza
Numero: 320
Tasso: 91

Nei veicoli
Numero: 335
Tasso: 95

Borseggio
Numero: 117
Tasso: 33

Taccheggio
Numero: 148
Tasso: 42

Scippo
Numero: 5
Tasso: 1

**Danneggiamento
(senza furto)**
Numero: 1'097
Tasso: 312

**A danno
di veicoli**
Numero: 385
Tasso: 110

**Furto di
veicolo**
Numero: 576
Tasso: 164

Truffa
Numero: 587
Tasso: 167

Rapina
Numero: 39
Tasso: 11

Velocipedi
Numero: 320
Tasso: 91

E-bike
Numero: 152
Tasso: 43

Moto
Numero: 27
Tasso: 8

Auto
Numero: 14
Tasso: 4

Gli indicatori della statistica criminale hanno per oggetto i fatti penalmente rilevanti registrati dalle Autorità di polizia nel corso dell'anno civile. Sono rilevate le infrazioni al Codice penale e quelle agli articoli di rilevanza penale di diverse leggi federali complementari compresi i tentati. La statistica non include gli atti illegali di cui la polizia non viene a conoscenza (cifre non ufficiali) e quelli che confluiscono in un procedimento giudiziario attraverso altri canali.

Furti

I reati patrimoniali nel 2021 hanno registrato un lieve aumento del 3% con 6'846 infrazioni. Valori considerati bassi riconducibili alla situazione pandemica. Malgrado l'assenza di un vero e proprio lockdown, i 3'499 furti (di cui 576 di veicoli) rappresentano solo un lieve incremento dell'1.8% (+63 casi rispetto al 2020) e sono nettamente inferiori ai 4'540 registrati nel 2019. La progressione è stata tuttavia costante nel corso dell'anno e gli ultimi mesi hanno segnato cifre di poco inferiori alla situazione precedente l'emergenza da coronavirus. Escludendo i furti nei veicoli (576, -5%), quelli con scasso sono ulteriormente scesi a 683 (-21%), mentre quelli senza scasso sono aumentati a 1'905 (+14%). Le incursioni in case di abitazione sono scese dell'8.6% (788) e gran parte di queste è stata solo tentata.

Permangono numerosi i furti effettuati da bande di nomadi provenienti dall'Italia. In quest'ambito sono state arrestate o identificate 40 persone implicate in oltre 80 furti.

Una di queste bande selezionava delle ville in cui presumeva fosse presente una cassaforte. Il gruppo, proveniente dal Piemonte, era solito spostarsi con veicoli intestati a prestanome o famigliari e ha agito sia in Ticino sia nella Svizzera tedesca. Decisiva in questo caso è stata la collaborazione della popolazione che ha prontamente segnalato alcuni movimenti sospetti in una delle zone interessate dalle incursioni.

Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 l'aumento dei furti nelle zone industriali del Mendrisiotto ha richiesto di mettere in campo uno specifico dispositivo in collaborazione con l'Ufficio federale della Dogana e della Sicurezza dei Confini (UDSC). L'inchiesta successiva al fermo di un cittadino albanese ha permesso di attribuirgli una trentina di furti commessi in banda. Si tratta di un recidivo già condannato nel 2009 per analoghi furti in Ticino.

Da alcuni anni una banda di scassinatori professionisti ha effettuato furti nei negozi di elettronica in Svizzera, con un illecito profitto complessivo su-

periore ai 300'000 franchi. L'indagine ha condotto gli inquirenti verso i Paesi Bassi, dov'è stato individuato e arrestato uno degli autori, permettendo poi l'identificazione dei complici.

I taccheggi nei centri commerciali fanno spesso capo a gruppi organizzati itineranti. Un'inchiesta ha visto coinvolto un gruppo attivo in tutta la Svizzera proveniente dalla Romania che, attraverso grimaldelli modificati, apriva senza scasso le vetrine d'esposizione dei dispositivi elettronici di valore. I fermi effettuati, sia in Ticino sia in altri Cantoni, hanno permesso di recuperare parte della refurtiva.

A fine 2021 si è assistito a Novazzano al ritorno, dopo circa due anni, degli attacchi ai bancomat tramite esplosivo, fenomeno più frequente in Svizzera tedesca. I tre autori hanno raggiunto il luogo a bordo di un'automobile rubata e in poco tempo hanno piazzato e fatto detonare l'esplosivo. L'ultimo assalto di questo tipo era avvenuto nell'autunno del 2019 a Comano e in quell'occasione l'inchiesta aveva condotto al fermo dei sospettati in Austria, dove erano risultati coinvolti in fatti analoghi.

I furti di veicolo in Ticino sono stati 576 (-5%) rispetto ai 606 del 2020, solo 14 erano automobili. Altre 36 vetture sono state rubate all'estero, in particolare nella vicina Italia. La categoria maggiormente colpita resta quella dei velocipedi, con 320 furti nonostante



Furti

51%

Reati contro il patrimonio

3'499 furti:
-21% furti con scasso,
576 furti di veicolo -5%

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente (320 infrazioni, -21%), seguito dai ciclomotori con motore elettrico (152 infrazioni, +20%), dai motoveicoli (27 infrazioni, +59%), dalle automobili (14 infrazioni, +56%) e dai ciclomotori (11 infrazioni, -31%)

un netto calo (-21%) rispetto ai 406 del 2020. Obiettivo sempre più attrattivo sono invece le biciclette elettriche, le cui denunce di furto sono salite a 152 (127 nel 2020).

Diverse sono state le attività d'indagine nel contesto dei veicoli rubati. In particolare si evidenzia il fermo di due autori, il primo avvenuto in Svizzera, l'altro in Austria, in esecuzione di un mandato d'arresto internazionale emesso dalle Autorità ticinesi. La coppia faceva parte di una vera e propria organizzazione criminale dedicata all'acquisto di automobili in leasing tramite società bucalettera. I veicoli venivano in seguito trasferiti illegalmente all'estero e rivenduti, in particolare in Italia, in Austria e in Germania, per essere reimmatricolati con targhe straniere. L'indagine ha porta-

to alla luce un importante traffico di autoveicoli (circa un centinaio) per un danno complessivo di oltre 5 milioni di franchi.

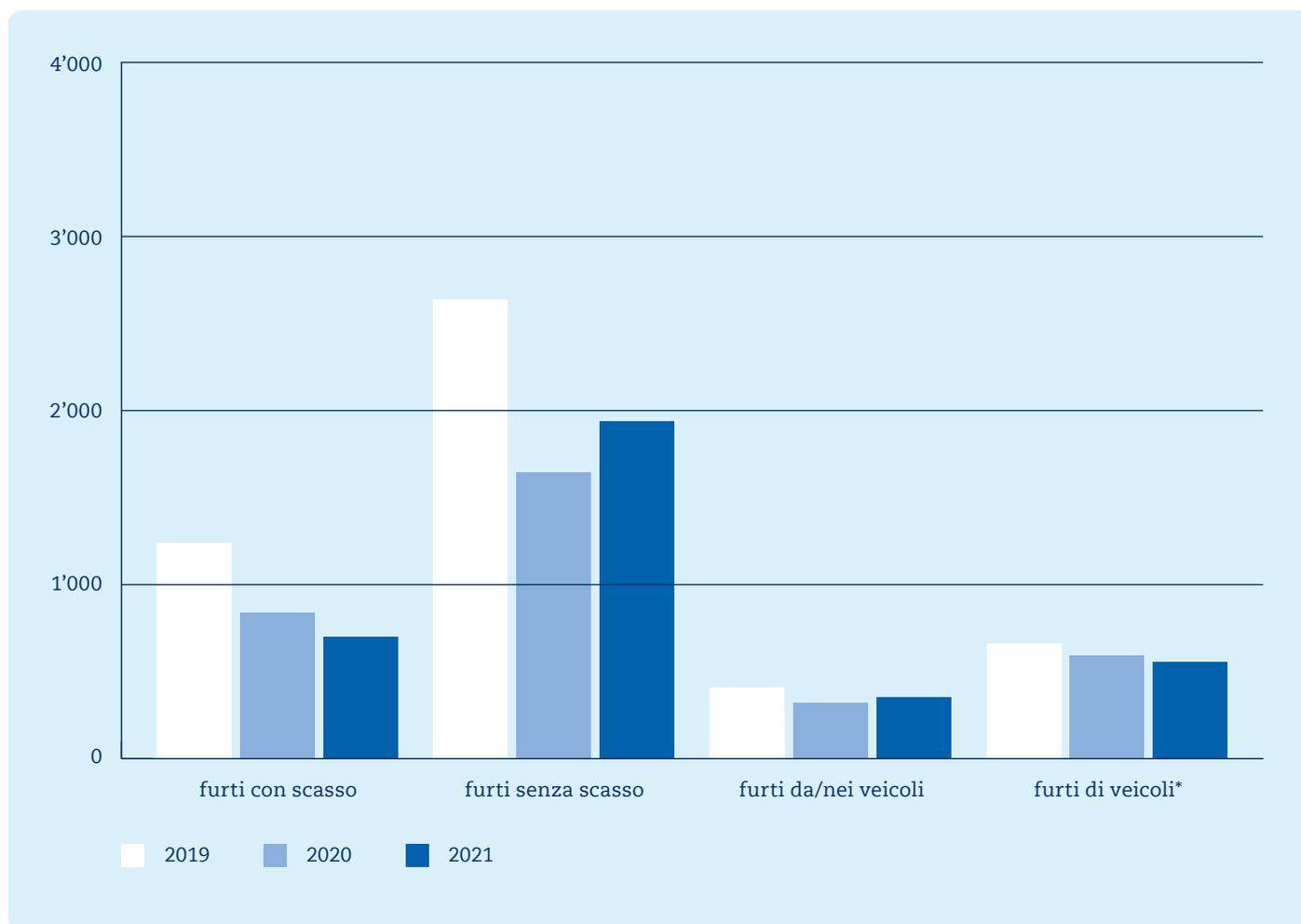
Sul fronte del traffico di opere d'arte le inchieste hanno riguardato prevalentemente dipinti e statue, con riflessi anche internazionali. Tramite rogatoria, su richiesta della Procura della Repubblica del Tribunale di Prato, è stato possibile individuare a Lugano un importante dipinto di Giacomo Balla, esponente di spicco del Futurismo italiano, del valore stimato di 500'000 euro. Opera sottratta da un trust costituito a Prato, unitamente ad altri diciassette dipinti di artisti contemporanei, tuttora oggetto di ricerca. Tre persone sono state denunciate in Italia per esportazione illecita di opere d'arte e riciclaggio.



Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

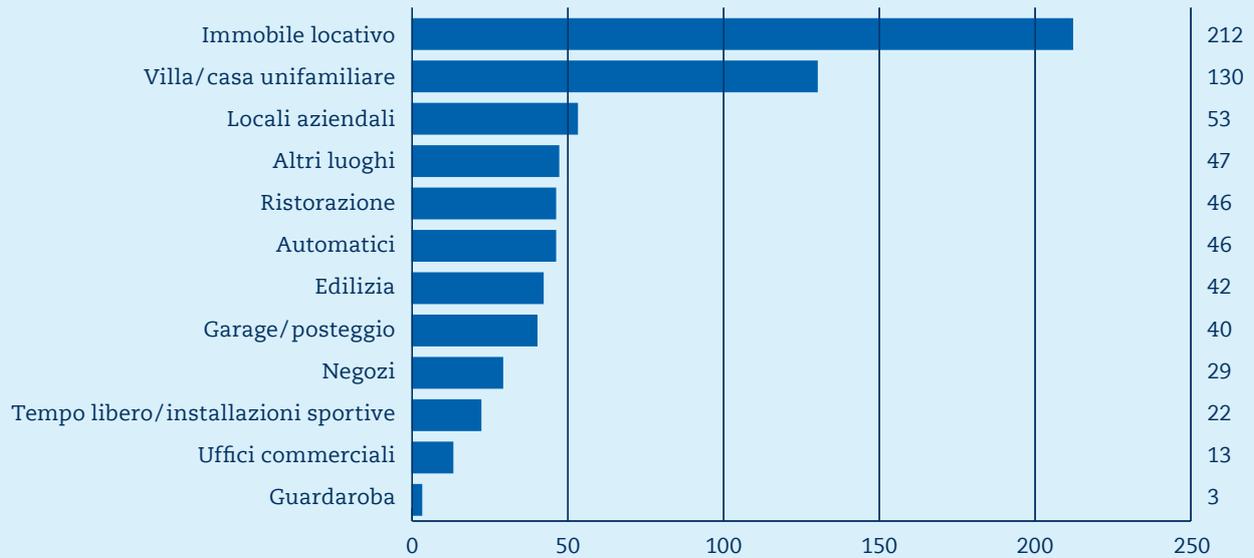
	2019	2020	2021
Furto senza veicoli	3'877	2'830	2'923
Furti con scasso	1'240	870	683
Furti senza scasso	2'263	1'669	1'905
Scippo	18	3	5
Con destrezza	476	325	320
Borseggio	179	120	117
Taccheggio	154	71	148
Altri senza scasso	1'432	1'137	1'313
Furti da/nei veicoli	374	291	335
Furti di veicoli *	663	606	576

* Compresi furti d'uso



Nel corso del 2021 i furti (2'923, esclusi i furti di veicolo) sono aumentati del 3%. A questo risultato hanno in particolare contribuito quelli con scasso (683, -21%), quelli senza scasso (1'905, +14%) e i taccheggi (148, +108%).

Furto con scasso secondo il luogo: categorie di dettaglio



Reati finanziari

L'attività d'indagine in ambito finanziario anche nel 2021 ha toccato gran parte delle attività presenti in Ticino dei settori economici terziario e secondario. Da evidenziare un incremento delle segnalazioni per il reato di cattiva gestione e naturalmente i reati legati alle violazioni dell'Ordinanza sui prestiti COVID. Nel 2021 sono stati effettuati 19 arresti (26 nel 2020) mentre a fine anno le inchieste ancora aperte ammontavano a 245 (245). Sono state inoltre effettuate 181 (205) perquisizioni, sia domiciliari sia presso uffici di varia natura, nonché 378 (420) interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali. Le nuove inchieste sono invece state 177 (208).

Gli analisti concordano da tempo sul fatto che in Svizzera i reati economici e finanziari noti alle Autorità di perseguimento penale rappresentano solo una parte di quelli realmente commessi poiché non denunciati. Da qui una consapevolezza accresciuta che negli anni, a più livelli, ha permesso di sviluppare strategie nel contesto del quadro legislativo vigente e di stringere le maglie della rete. Da tempo infatti le Autorità penali e le unità dell'Amministrazione si sforzano di perfezionare le procedure di lavoro, di monitoraggio e di segnalazione dei fenomeni criminali o potenzialmente tali. Molto è tuttavia ancora possibile fare, in termini anche di presa di coscienza da parte della società, per arginare una piaga che tende a riorientare rapidamente i propri meccanismi, adattandosi a un contesto sociale e tecnologico in continua evoluzione e cagionando importanti danni diretti o indiretti alle istituzioni pubbliche e alla collettività. Il rapido sviluppo tecnologico offre da tempo una vasta gamma di nuove alternative per ottenere sulla rete indebiti profitti. I reati alla portata di un crescente numero di criminali possono raggiungere dimensioni senza precedenti per entità del danno, numero di vittime ed estensione geografica.

Anche le nuove forme di pagamento, come le cripto-valute, rendono ulteriormente complesso il lavoro di analisi. Non deve quindi sorprendere il crescente numero di richieste di accertamento giunte da Autorità di perseguimento penale nazionali, estere e

da organizzazioni intergovernative al fine di verificare l'effettiva esistenza in Ticino dei soggetti indagati e della reale attività svolta.

Quando verificatosi all'ombra della pandemia, fra cui le truffe commesse nella richiesta dei prestiti COVID garantiti dalla Confederazione e per l'ottenimento delle indennità per lavoro ridotto, dimostra l'importanza di una costante ricerca in seno ai vari livelli dell'Amministrazione pubblica di strategie preventive volte a contenere il danno, sviluppando il senso critico e i meccanismi di riconoscimento delle potenziali situazioni di abuso. Un lavoro che deve andare di pari passo con la percezione del fenomeno da parte della cittadinanza. Alla criminalità economico-finanziaria non è infatti ancora riconosciuto dall'opinione pubblica il suo effettivo grado di pericolosità sociale, dal momento che essa non va ancora ad intaccare in maniera significativa il buon livello di sicurezza percepito e non compromette ancora la capacità dello Stato di erogare servizi e prestazioni di qualità. I benefici di una strategia congiunta e strutturata su più linee di difesa (società civile, Autorità amministrative e di perseguimento penale) contro gli illeciti economici sono molteplici: oltre a permettere di perseguire un numero maggiore di casi e di ridurre gli abusi a danno dell'ente pubblico, vi è anche un effetto deterrente nei confronti di chi cerca di sfruttare in maniera abusiva i diritti materiali e procedurali previsti dal nostro ordinamento. Nell'ambito dei reati fallimentari, ad esempio, è già pos-

181

perquisizioni sia domiciliari sia presso uffici di varia natura

378

interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali

19

persone arrestate a vario titolo nei procedimenti penali

sibile constatare come l'adeguamento da parte delle Autorità amministrative delle loro procedure di lavoro e di controllo abbia reso più difficile l'uso di società con sede in Ticino prive di capitale, che in molte occasioni sono lo strumento per commettere illeciti all'estero.

Nell'ambito della collaborazione nazionale e internazionale di polizia, su richiesta di Interpol, Europol, CCPD e polizie di altri Cantoni svizzeri, sono state ricevute 171 informazioni di polizia circa illeciti penali di natura economica perpetrati in altri Cantoni o all'estero e sono state trasmesse alle controparti di polizia complessivamente 137 risposte su persone o società presenti in Ticino coinvolte nelle indagini. Un'attività che comporta l'esecuzione di accurati accertamenti

tramite banche dati e sul terreno al fine di verificare l'effettiva esistenza in Ticino dei soggetti indagati e la reale attività svolta.

Al capitolo falsa moneta quanto censito dalla Polizia cantonale è solo una piccola parte di quella identificata in Ticino poiché la maggioranza degli intermediari finanziari trasmette direttamente a fedpol, competente per i reati di contraffazione, alterazione e messa in circolazione di monete false. I servizi di polizia hanno registrato e analizzato complessivamente 18 casi di moneta falsa e in 15 casi è stato possibile identificare l'autore. La banconota maggiormente falsificata è quella da 50 euro.

Evoluzione incarti REF



— entrate — uscite
— inchieste aperte



Stupefacenti

La pandemia non ha bloccato il traffico di droga. Per quanto riguarda i sequestri di stupefacenti, in gran parte riconducibili a droga in transito, nel 2021 sono stati intercettati 42.5 chili di hashish (245.9 nel 2020), 29.6 chili di marijuana (78.7), 21.7 chili di eroina (11.8), 7.2 chili di cocaina (16), 425.5 grammi di metanfetamina, 124.2 grammi di anfetamina (761), 474 pezzi di ossicodone, 96.85 grammi (77) e 45.5 pezzi di ecstasy (44), 43.1 grammi e 87 pezzi di Lsd (398) nonché 774 piante di canapa (957). Importanti anche i sequestri di denaro provento del narcotraffico, somme che ammontano a circa 178'000 franchi e a circa 165'000 euro. Le persone denunciate per reati concernenti la Legge federale sugli stupefacenti sono state complessivamente 1'555 (1'482 nel 2020), di cui 200 minorenni (270). Gli arresti hanno raggiunto quota 72 (84). Le morti per overdose sono state 13 (8).

La crisi legata alla pandemia non ha avuto un impatto significativo sulla reperibilità della droga a livello mondiale e in particolare in Europa come evidenziato dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze nella sua relazione annuale. Il rapporto rileva la resilienza della criminalità organizzata che ne gestisce il traffico nonché la crescita dei mercati online. A livello globale l'Europa costituisce sempre un mercato importante per le droghe, alimentato sia dalla produzione interna, sia dall'importazione illecita da altri paesi o continenti come l'America del Sud, l'Asia occidentale

e l'Africa settentrionale. Permangono rilevanti i rischi per la salute pubblica derivanti dalla disponibilità e dal consumo di un'ampia gamma di sostanze stupefacenti, spesso di elevata potenza o purezza. In quest'ambito le nuove e pericolose tipologie di sostanze psicoattive (NPS), intercettate e monitorate a livello internazionale e di produzione principalmente asiatica, hanno superato quota 800.

In Ticino il quadro complessivo è in linea con quanto rilevato gli scorsi anni ed è analogo al resto della Svizzera. La cannabis resta la sostanza maggior-

mente in voga, seguita dalla cocaina e dall'eroina. Sono tuttavia in forte crescita a livello nazionale i cannabinoidi sintetici importati sottoforma di polveri, olii o liquidi altamente concentrati da cui si ricavano soluzioni che vengono spruzzate direttamente sui fiori essiccati della canapa light (CBD). Il prodotto finale è poi rivenduto sul mercato illegale come canapa ricca in THC. Questo modo di agire può condurre a intossicazione gravi e quadri clinici che vanno dall'agitazione psicomotoria fino a conseguenze anche fatali. Resta alto il livello di attenzione legato al consumo di medicinali da parte di gio-

Sostanze sequestrate

42.5

chili di hashish

425.5

grammi di metanfetamina

96.85

grammi di ecstasy

29.6

chili di marijuana

124.2

grammi di anfetamina

45.5

pezzi di ecstasy

21.7

chili di eroina

474

pezzi di ossicodone

43.1

grammi di Lsd

7.2

chili di cocaina

774

piante di canapa

87

pezzi di Lsd



vani o adolescenti. La sottile linea che separa un farmaco dalla droga viene spesso superata con modi semplici e poco costosi.

Numerose le inchieste che hanno impegnato la Polizia cantonale confrontata con una costante attività d'indagine, derivante in gran parte da arresti operati al confine e da arresti casuali sul territorio. In quest'ambito si sottolinea come molte delle grosse inchieste legate agli stupefacenti abbiano preso avvio da attività investigative preliminari, monitorando fenomeni o soggetti sospetti, oppure con l'approfondimento di segnalazioni. Sul fronte dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti si è assistito a uno spostamento degli equilibri interni alle organizzazioni albanesi. Se fino a poco tempo fa questi gruppi erano quasi esclusivamente specializzati in eroina, nel corso dell'anno sono stati effettuati arresti e condotte inchieste che hanno evidenziato come gli spacciatori gestiscano anche grossi quantitativi di cocaina. I motivi sono verosimilmente da ricondurre alla maggior resa di questa sostanza nella vendita al dettaglio. Quanto resta del mercato della cocaina è perlopiù coperto da trafficanti di origini dominicane. I quantitativi sequestrati, variabili da un anno all'altro, non trovano riscontro in una recrudescenza o diminuzione dell'attività criminosa. Spicca ad esempio il rinvenimento di un grosso quan-

titativo di metamfetamine, sostanza di cui non vi sono evidenze di una forte presenza nei mercati illegali cantonali, grazie a un fermo operato dall'Ufficio federale della Dogana e della Sicurezza dei Confini (UDSC) in occasione di un controllo alla frontiera. Lo stupefacente sequestrato ai valichi doganali per buona parte non è destinato al mercato svizzero ma a quello del Nord Europa, rispettivamente della vicina Italia. Anche nel caso specifico, la metamfetamina era diretta in Germania.

2'945
infrazioni alla LStup

1'555
persone denunciate

72
arresti



Formazione

Se da un lato anche nel corso del 2021 l'emergenza sanitaria ha influito marcatamente sull'attività di formazione della Polizia cantonale, dall'altro l'esperienza maturata nel 2020 ha permesso di organizzare e pianificare al meglio le formazioni nei diversi ambiti di competenza (formazione di base, continua, esterna e di mantenimento e Mantenimento Ordine) e di gestirle conformemente alle disposizioni vigenti per contenere la situazione pandemica.

Per quanto riguarda la Formazione di base il nuovo piano di formazione biennale introdotto nel 2020 ha visto la Polizia cantonale direttamente coinvolta, in collaborazione con l'Istituto Svizzero di Polizia (ISP), nell'adeguata preparazione delle importanti figure che hanno seguito i gendarmi in formazione nel 2021. I 48 gendarmi della Scuola di polizia 2020 (SCP 2020) in formazione, svolto lo "stage invernale", sono rientrati al Centro di formazione ad inizio febbraio 2021 per l'ultimo momento di preparazione in vista dell'esame Preliminare (ECO). Tutti hanno superato l'esame (media di tale sessione è stata del 4.9) e hanno dunque avuto accesso al secondo anno di formazione pratica presso i relativi Corpi di appartenenza. Durante il secondo anno, grazie al sostegno dei mentori e dei referenti di pratica, i gendarmi in formazione hanno consolidato le esperienze pratiche attraverso un'importante attività di analisi e di riflessione che costituisce la base per affrontare l'esame principale e conseguire l'attestato professionale federale di agente di polizia (EP) nel mese di febbraio 2022. Da rilevare che questa sessione d'esame di primo ciclo di formazione rappresenta una prima in assoluto a livello svizzero.

Il 1° marzo 2021 è invece iniziato un nuovo percorso formativo per 33 aspiranti (26 uomini e 7 donne) nell'ambito della Scuola di polizia 2021 (SCP 2021). Durante il primo anno formativo 3 aspiranti della SCP 2021, per diversi motivi, hanno interrotto il loro percorso presso la Scuola. Sono stati iscritti all'esame preliminare (ECO)

29 aspiranti, in quanto 1 aspirante ha dovuto posticipare al 2023 per problemi di salute.

Il Centro di formazione di polizia di Giubiasco (CFP) ha anche coordinato dal punto di vista operativo la selezione dei candidati alla Scuola di polizia 2022 (SCP 2022). Al termine del processo di selezione, dei candidati che sono stati ritenuti idonei a frequentare la Scuola di Polizia del V circondario, sono stati assunti 41 aspiranti gendarmi (di cui 6 aspiranti ispettori di Polizia Giudiziaria) e 14 aspiranti delle Polizie comunali. A questi si aggiungono 2 aspiranti della Polizia cantonale dei Grigioni e 3 della Polizia militare. La SCP 2022 sarà quindi composta da 60 aspiranti (42 uomini e 18 donne). Si conferma quindi il crescente interesse delle donne per la formazione di agente di polizia.

Nel corso del 2021 è stata ulteriormente consolidata la proficua collaborazione con la Guardia Svizzera Pontificia: si sono svolte due scuole che hanno permesso di formare 39 nuove Guardie svizzere pontificie. Si sono pure tenuti 3 corsi per ausiliari con un totale di 77 candidati (66 uomini e 11 donne). L'età variava tra i 21 e i 60 anni (età media 41 anni).

I 77 candidati hanno portato a termine con successo la formazione. Sette ausiliari operano per la Polizia comunale di Biasca, 2 ausiliari operano per il Comune di Cevio, sotto l'egida della Polizia Città di Locarno, 1 ausiliario opera per la Polizia Città di Lugano mentre i restanti 67 agenti opereranno per le agenzie di sicurezza privata.

Candidati agli esami federali SCP20

48

candidati totali:
45 promossi, nota media complessiva **5.1**

Al capitolo Formazione continua (FoCo), circa 1'500 persone hanno seguito un percorso di studio. La formazione dei Quadri, soprattutto per quelli di primo livello (Q1) ha permesso di poter formare tutti i quadri di nuova nomina come pure di colmare taluni ritardi di nomine passate. Preme sottolineare che il Ticino non ha subito i rallentamenti riscontrati in altre regioni svizzere e ha potuto quindi garantire il rispetto degli iter formativi dei quadri in base agli obblighi imposti dall'Autorità di nomina.

Nel corso dell'autunno ha avuto luogo la prima formazione concernente l'implementazione del nuovo gestionale della Polizia cantonale MyAbi. Dopo una prima fase volta alla formazione dei Formatori e Superuser del sistema, si è passati alla formazione al corpo. In relazione alla Polizia Giudiziaria (PG), si è messo l'accento sulle formazioni specialistiche (Cyber criminalità) e si è potuto tenere regolarmente la Scuola di PG che ha permesso di formare 13 nuovi ispettori che andranno a rimpolpare gli effettivi dei vari reparti giudiziari. Infine, 5 agenti si sono cimentati con l'importante e impegnativo percorso che li ha condotti agli esami per l'ottenimento dell'Esame Professionale Superiore (EPS).



In ambito della formazione di mantenimento, anche lo scorso anno si è contraddistinto per un importante volume sia sul piano dei corsi sia a livello di beneficiari delle attività formative. Infatti, nel 2021 sono state complessivamente erogate:

- 16 formazioni specialistiche diverse (tiro di polizia, sicurezza personale e comportamento tattico);
- con coinvolti 1'915 partecipanti.

Queste cifre sono indicative anche del numero di corsi di formazione continua di cui beneficia in media un singolo

collaboratore. In particolare, si segnala la partecipazione di 622 agenti al tiro obbligatorio. Per quanto concerne la formazione continua, va inoltre sottolineato come anche gli enti esterni beneficiano della qualità e delle competenze che la Polizia cantonale possiede. In questo ambito sono state effettuate 9 attività rivolte a enti esterni che hanno visto il coinvolgimento di 95 persone.

Per la Formazione Mantenimento Ordine nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, sono state effettuate varie formazioni nell'ambito MO e specialistiche, coinvolgendo 1'036 persone.

Candidati agli esami federali preliminari SCP21

29

candidati totali:
29 promossi, nota media complessiva 5

Dati sugli aspiranti e gli agenti in formazione SCP21

33

persone in entrata alla SCP:

21 aspiranti gendarmi
Polizia cantonale Ticino,
8 aspiranti agenti
polizie comunali,
2 aspiranti agenti
Polizia dei trasporti FFS,
2 aspiranti agenti
Polizia militare

26

uomini

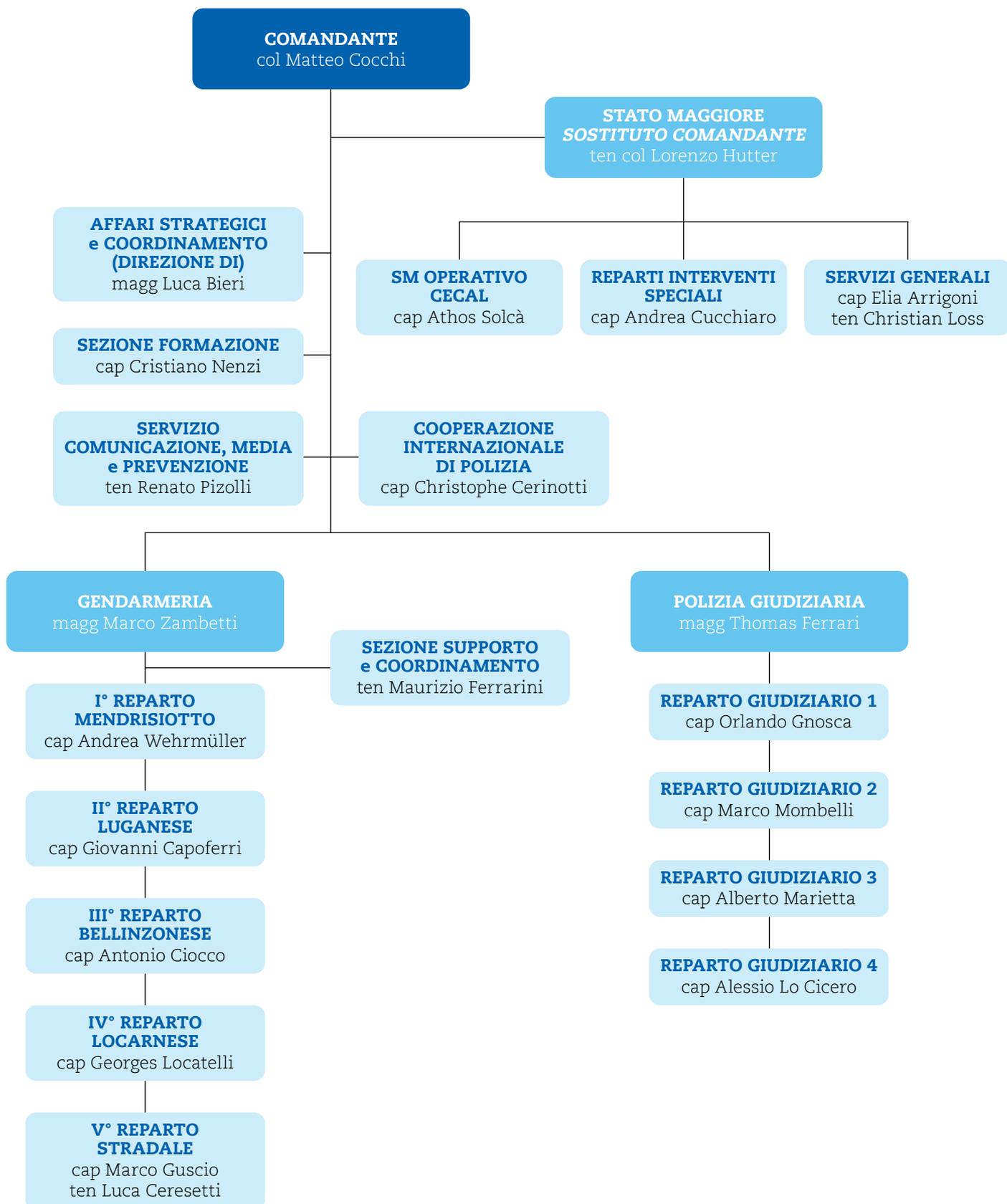
7

donne

3

defezioni
durante l'anno

Organizzazione 2021



La criminalità non dà tregua e per le Autorità di polizia restare al passo con i tempi, a livello di formazione, logistica e operatività, è una condizione imprescindibile per raggiungere i propri obiettivi in termini di efficacia e contrasto.

Nell'ottica della VISIONE 2025 la Polizia cantonale ha analizzato le sfide del prossimo futuro e tra le misure proposte vi è l'obiettivo di consolidare la Centrale Comune d'Allarme (CECAL) come fulcro delle attività della Polizia cantonale e di tutti i partner in ambito "urgenze". Obiettivo in gran parte raggiunto poiché già nel 2020 vi è stato l'arrivo del numero 118 dei Pompieri ticinesi, gestito dal personale della Polizia cantonale presente in centrale. Lo spostamento di parte della struttura dell'Ufficio federale della Dogana e della Sicurezza dei Confini (UDSC) ha invece permesso di recuperare degli spazi consentendo di cogliere celermente l'opportunità di proseguire sulla via della condivisione della struttura con gli enti di primo intervento presenti sul nostro territorio. È quindi stata integra-

ta anche la Centrale di allarme e coordinamento sanitario Ticino Soccorso 144 nel nuovo polo delle urgenze. Una proposta accettata dalla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA), che ha così sposato la visione e la missione di questo centro di competenza, il più moderno a livello svizzero. Dalla primavera 2021 nella CECAL prendono dunque posto anche gli operatori e le operatrici della centrale Ticino Soccorso, nonché gli uffici amministrativi della FCTSA. Sempre nel corso della primavera si è aggiunto un nuovo tassello al progetto di riorganizzazione del V Reparto di Gendarmeria stradale della Polizia cantonale. Nell'ambito di un costante miglioramento della gestione dei problemi legati alla viabilità, ma anche con l'obiettivo di ulteriormente migliorare la capacità di reazione in un contesto viario fortemente sollecitato, a partire dal 1. marzo 2021 è attiva la nuova sede operativa di Mendrisio negli spazi dell'ex Pretorio, che si aggiunge a quella di Camorino. L'obiettivo è quello di garantire un'accresciuta presenza assicurando un rapido intervento delle

pattuglie in occasione di qualsiasi avvenimento previsto o imprevisto a sud del ponte-diga di Melide. Volontà già implementata con l'insediamento del Reparto di Gendarmeria del Mendrisiotto presso il nuovo Centro di Pronto Intervento (CPI) e che completa la presenza di agenti del Corpo specificatamente formati in un comparto geografico che vive quotidianamente e in continua evoluzione tutta una serie di problematiche legate al traffico, soprattutto sull'importante asse dell'A2. Procede inoltre a pieno regime, e secondo il programma dei lavori, la realizzazione del nuovo Centro di controllo veicoli pesanti (CCVP) a Giornico, che sarà operativo a partire da fine 2022.

Nel 2021 le attività di cantiere sono proseguite con l'edificazione dei tre edifici per le attività di controllo dei mezzi pesanti e la costruzione del nuovo piazzale di stoccaggio e dosaggio degli stessi. Anche questi due aspetti s'inseriscono nella VISIONE 2025 con l'obiettivo di istituire un Centro di competenza cantonale per il traffico veicolare.



Risorse umane

Il 31 dicembre 2021 la Polizia cantonale occupava 775 collaboratori e collaboratrici nominati, pari a 750.85 unità equivalenti a tempo pieno (+7.8 rispetto al 2020). Il numero dei posti autorizzati ha registrato un incremento di 26.4 rispetto al 2020, fissandosi a 775.15.

Trenta aspiranti gendarmi hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2020 (SCP 2020) ed hanno quindi iniziato il loro periodo di formazione pratica. Il numero di dimissioni è rimasto costante, assestandosi a 17 unità rispetto alle 20 dell'anno precedente, mentre vi sono stati 14 pensionamenti rispetto ai 19 del 2020.

Si constata una lieve diminuzione delle presenze femminili tra le fila degli agenti (da 75 del 2020 a 74 del 2021) mentre vi è stato un aumento nel numero delle collaboratrici amministrative (da 49 nel 2020 a 50 nel 2021).

L'età media di 45 anni e l'anzianità di servizio di 14 anni dei collaboratori amministrativi sono indicatori abbastanza regolari rispetto gli anni passati, come pure quella degli agenti di polizia (43 anni di età e 16 anni di anzianità).

Nel corso del 2021 vi è stata una diminuzione dei concorsi pubblicati (da 71 concorsi interni ed esterni pubblicati nel 2020 a 59 nell'anno appena trascorso) e un aumento del numero dei candidati che si sono annunciati: 1'103 rispetto agli 813 candidatisi nell'anno precedente.

Durante l'anno, malgrado le difficoltà generate dalla pandemia COVID-19, si sono svolte le selezioni dei candidati al concorso per la Scuola di polizia che ha prenderà avvio il 1° marzo 2022. Il concorso ha raccolto 279 candidature e prevedeva l'assunzione di aspiranti ispettori/trici, aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per le polizie comunali. Dopo la verifica dei criteri di ammissione e l'iter di selezione (test fisici, test scritti, prove psicologiche e inchiesta di polizia), sono stati assunti 55 aspiranti: 41 lo sono stati per la Polizia cantonale e 14 per le polizie comunali.



Conti e finanze

A livello finanziario l'esercizio 2021 della Polizia cantonale è stato caratterizzato da costi per complessivi 104'015'571 franchi (di cui 88'620'814 franchi per le spese relative al personale) e ricavi che hanno raggiunto quota 25'845'525 franchi.

A causa della pandemia, rispetto a quanto preventivato, si è registrata una minore spesa per l'acquisto di beni e servizi per circa 250'000 franchi. Si sono infatti ridotti le trasferte e gli acquisti di materiale, rimandate alcune manutenzioni e diminuiti gli impieghi di Mantenimento Ordine (MO) viste le numerose partite disputate con presenza ridotta di spettatori.

La pandemia ha comportato un calo della mobilità sia delle persone sia a livello di traffico. Un calo quest'ultimo

che si è tradotto in una riduzione delle constatazioni per le multe relative alla circolazione stradale e alle rilevazioni della velocità effettuate dagli apparecchi fissi, semi stazionari e mobili (-1'719'385 franchi).

La sospensione delle tombole si è tradotta in una diminuzione di introiti di -1'757'900 franchi. A questo si aggiungono globalmente minori incassi per circa -670'000 franchi relativi alla riduzione delle prestazioni per interventi diversi, per il supporto a polizie terze (come per il World Economic Forum di Davos) e di attività specifiche, la diminuzione degli incassi delle tasse per gli esercizi pubblici e la riduzione delle attività inerenti il rilascio di autorizzazioni e rapporti di polizia. Si sono constatati in totale minori introiti per circa 4'146'830 franchi.



Progetti e futuro

L'attività criminale a livello mondiale si globalizza sempre più e può contare su una maggior velocità di pensiero e di messa in atto ed è pure opportunistica, poiché ogni crisi offre nuove occasioni di guadagno. La commistione fra ambiti economici e sociali delle azioni criminali, il crescente grado di sofisticazione e mobilità dei suoi principali attori, rappresentano delle sfide per le Autorità di polizia, la Magistratura e lo Stato. Sono sviluppi che domandano l'estensione del dominio di competenza anche alle strutture tecnologiche in cui operano e la capacità di integrare misure di controllo di carattere amministrativo trasversalmente all'Amministrazione Cantonale (AC).

In tale contesto, le recenti modifiche alla Legge sulla polizia (LPol) introducono la possibilità di condurre inchieste mascherate e indagini in incognito preventive, aprendo agli inquirenti nuove possibilità, soprattutto nel prevenire la commissione di reati sul web. Altrettanto fondamentale, come da obiettivo della VISIONE 2025 della Polizia cantonale, è lo sviluppo delle capacità di raccolta, analisi e gestione delle informazioni, nonché di una cultura che ne favorisca lo scambio fra Autorità inquirenti.

In base all'obiettivo strategico di definire un centro unico di intelligence la Polizia

cantonale ha intrapreso un importante passo tramite la costituzione di un quarto Reparto di Polizia giudiziaria nonché l'implementazione di un nuovo sistema integrato di gestione delle attività di constatazione e inchiesta, che in futuro potrà venire condiviso con le Autorità di perseguimento penale.

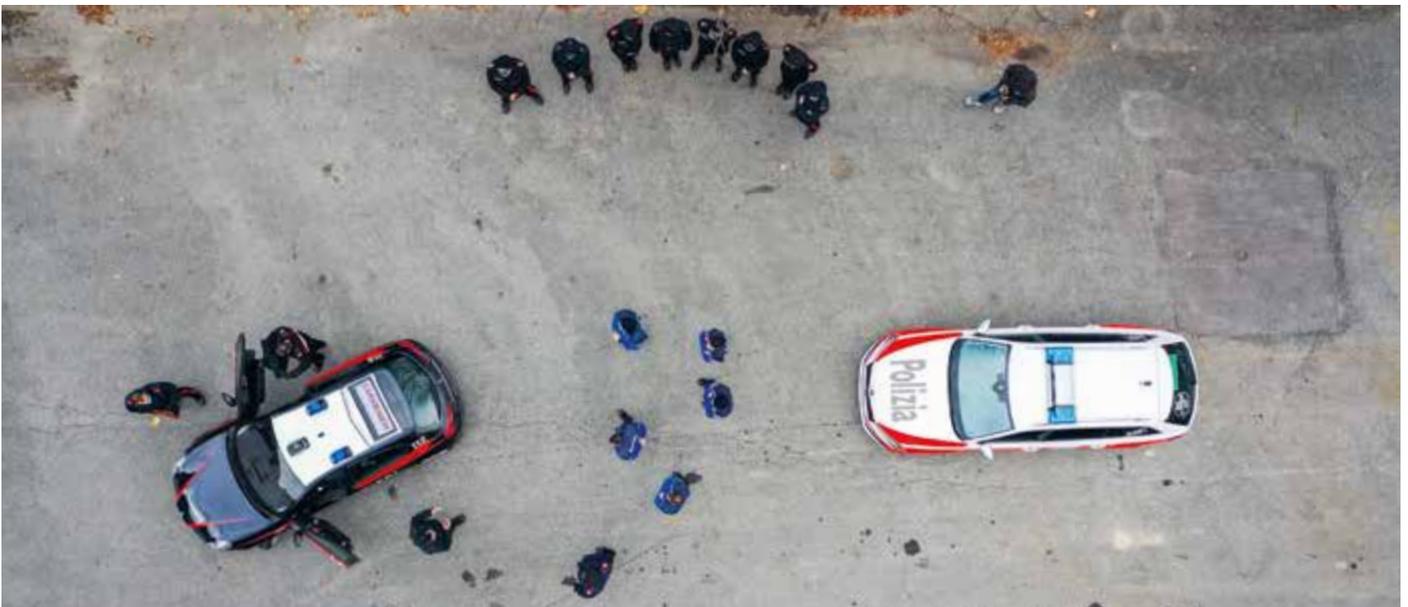
In quest'ambito, strettamente legato alla strategia di digitalizzazione e di allineamento con il concetto di armonizzazione informatica di Polizia a livello federale, è stato implementato, con la collaborazione del Centro sistemi informativi (CSI), un nuovo gestionale per la registrazione degli eventi (myABI), che migliorerà i processi di raccolta, di gestione e di archiviazione delle informazioni. Si tratta della prima fase del progetto informatico GEPOL (Gestionale di polizia) che una volta finalizzato comprenderà una gestione guidata e integrata degli eventi e delle pratiche, in linea con lo standard definito con il Gruppo di lavoro intercantonale dei Corpi di polizia (ARGE ABI).

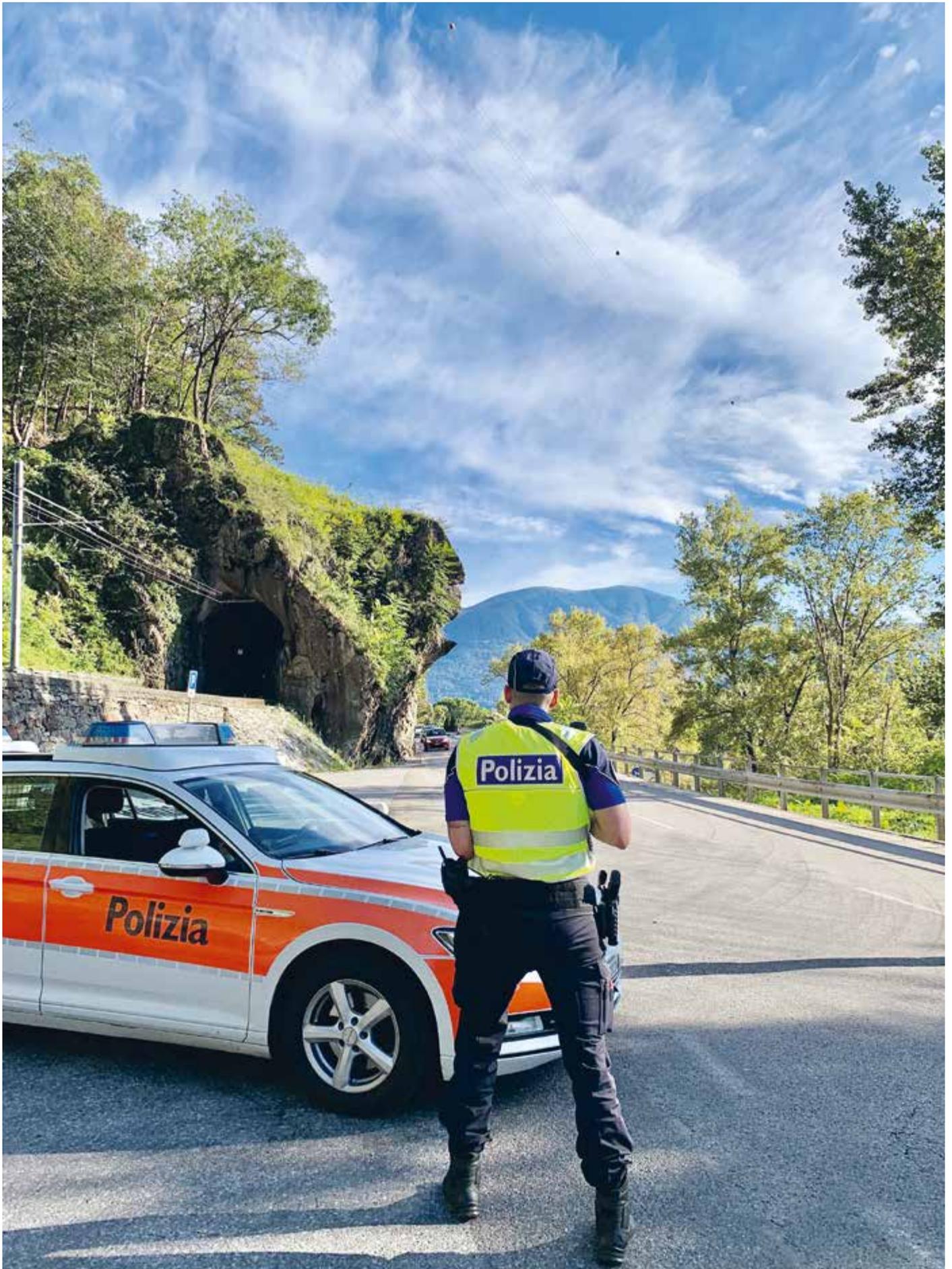
GEPOL prevede l'ottimizzazione della gestione degli eventi (incidenti, infortuni, furti, rapine, incendi, ecc.), facilitando la raccolta delle informazioni e ottimizzando l'accesso da parte di agenti e inquirenti. Nel marzo del 2021 è stata avviata la fase d'implementazione, che ha visto,

oltre all'attività centrale di parametrizzazione del sistema, l'installazione di tre ambienti di lavoro, la traduzione in italiano del sistema, la creazione di un nuovo gestionale per i file multimediali e per i documenti, nonché la formazione dell'intero Corpo di polizia. L'attivazione di questa prima fase è stata completata in meno di un anno.

L'introduzione, nei primi mesi del 2022, del prodotto informatico myABI, rappresenterà quindi un cambiamento sostanziale per la Polizia cantonale, che può appoggiarsi su un sistema moderno e integrato. I processi di raccolta, di gestione e di archiviazione dei dati risulteranno facilitati, così come la loro condivisione, assicurando al tempo stesso sia la necessaria sicurezza a livello di protezione dei dati sia la garanzia di continuità in caso di panne.

A completamento del progetto il nuovo gestionale permetterà, oltre alla registrazione dei singoli eventi, di gestire in modo efficiente ed efficace i flussi operativi delle pratiche, facilitandone l'elaborazione e standardizzandone il risultato secondo le linee guida accordate. Verrà inoltre attivata la possibilità di gestire, in modalità semplificata, un evento tramite applicativo mobile, garantendo così maggiore mobilità alle pattuglie.







UNA MISSIONE TANTE OPPORTUNITÀ

